

CONOSCI I TUOI DIRITTI!

LA TUA GUIDA PER MANIFESTARE



**AMNESTY
INTERNATIONAL**



CONOSCI I TUOI DIRITTI! – LA TUA GUIDA PER MANIFESTARE

Dicembre 2023

Redazione: Amnesty International Svizzera,
ispirato a «Dein Demo-Guide. Kenne deine Rechte!»
di Amnesty International Austria
Adattamento a cura di Amnesty International Italia

Illustrazioni: Kathrin Frank

Concetto grafico: muellerluetolf.ch

Nei testi del presente documento abbiamo cercato di adottare terminologie neutre. Laddove non sia stato possibile, abbiamo fatto ricorso al finto neutro, per soli fini di semplificazione, sintesi e leggibilità.



Conosci i tuoi diritti nell'ambito di una manifestazione? Hai già vissuto una situazione in cui *non sapevi quali fossero i tuoi diritti e cosa la polizia avesse il diritto di fare?*

In questa guida troverai le risposte alle tue domande e dei consigli per esercitare il tuo diritto di manifestare. Per pareri più puntuali rivolgiti a una persona che possa offrirti una consulenza legale.

Manifestare è un diritto, non un privilegio!

MANIFESTARE PER I NOSTRI DIRITTI

Da tempo le proteste pacifiche hanno un ruolo importante nella promozione dei diritti umani.

Manifestare permette di riunirsi e di creare uno spazio favorevole al dibattito pubblico e all'impegno politico. Le manifestazioni sono il modo più semplice per esprimere la propria opinione. Per le persone marginalizzate, stigmatizzate e/o i cui diritti sono calpestati, a volte, è la sola possibilità per far sentire la propria voce. Ma protestare può presentare dei rischi, soprattutto per chi è più vulnerabile.



WOMEN'S RIGHTS
ARE HUMAN
RIGHTS

SOMMARIO

CONSIGLI PRATICI PER MANIFESTARE IN TUTTA SICUREZZA

9

I MIEI DIRITTI DI MANIFESTANTE

- Esiste il diritto di manifestare? 16
- Quali manifestazioni sono protette? 17
- Posso esercitare online il mio diritto di manifestare? 18
- Gli atti di disobbedienza civile sono protetti? 19
- Qual è il ruolo delle forze di polizia durante una manifestazione? 20
- Il diritto di manifestare può essere limitato? 22
- Devo chiedere un'autorizzazione per manifestare? 23
- Le manifestazioni spontanee sono protette? 24
- Le contromanifestazioni sono protette? 25
- Una manifestazione non è più protetta in caso di violenze isolate? 26
- Ho il diritto di filmare o di fotografare una manifestazione? 27
- Ho il diritto di coprimi il viso durante una manifestazione? 28

I MIEI DIRITTI DAVANTI ALLE FORZE DI POLIZIA

- › Le forze di polizia hanno il diritto di filmarmi durante una manifestazione? 32
- › Possono ricorrere alla forza durante una manifestazione? 33
- › Quale equipaggiamento e armi possono essere utilizzate dalle forze di polizia durante una manifestazione? 34
- › Le forze di polizia sono identificabili? 35
- › Le forze di polizia hanno il diritto di controllare l'identità durante una manifestazione? 36
- › Le forze di polizia possono disperdere una manifestazione? 38
- › Quali sono i miei diritti nel caso di arresto durante una manifestazione? 40
- › Posso rifiutarmi di parlare durante il mio arresto e/o la mia detenzione? 42
- › Se organizzo una manifestazione sono responsabile del suo buon svolgimento? 43
- › Cosa posso fare se assisto a una violazione dei diritti umani nel corso di una manifestazione? 44

- › Cosa posso fare se sono vittima di violazioni dei diritti umani durante una manifestazione? 45
- › Cosa posso fare dopo una situazione di tensione o un confronto con le forze di polizia? 46



There is
NO
Planet B

CONSIGLI PRATICI PER MANIFESTARE IN SICUREZZA

Ogni manifestazione è differente.

Alcune sono adatte alle famiglie. Altre sono rumorose e vivaci, ma presentano pochi rischi di violenza da parte di chi manifesta o delle forze di polizia. Altre ancora sono tese sin dall'inizio o è prevedibile un aumento della tensione nel corso della manifestazione.

Non esiste un approccio unico per valutare il pericolo al quale ti esponi partecipando a una manifestazione. Devi valutare ogni manifestazione singolarmente.

COSA PORTARE CON TE, ALCUNI CONSIGLI:

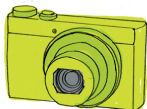
- › Un documento d'identità ufficiale con foto. In Italia non è obbligatorio avere con sé un documento d'identità ma, nel caso di un controllo, questo può evitare che ti portino in un posto di polizia per l'identificazione.
- › Familiarizzare con la mappa della città e il percorso della manifestazione, se lo conosci.
- › Abiti e scarpe comodi e adatti alle condizioni meteorologiche e un ricambio di vestiti in un sacchetto.
- › Una bottiglia d'acqua o una borraccia – per bere, ma anche per sciacquarti gli occhi e la pelle in caso di uso di gas lacrimogeni o altri eventi simili.
- › Degli snack (ad esempio barrette energetiche).
- › Soldi contanti (in emergenza sono più utili di carte o altri pagamenti elettronici).
- › Un cellulare carico. Valuta se vuoi portare il tuo smartphone o un cellulare più semplice che utilizzi solo durante le manifestazioni. Se ti trovassi in una folla in movimento potresti perderlo o lasciarlo cadere.



- › Una batteria portatile carica.
- › Secondo le tue esigenze personali: medicinali (in particolare se ne devi prendere quotidianamente o in caso di crisi (d'asma ecc.) o articoli per l'igiene femminile.

VALUTA ATTENTAMENTE SE È NECESSARIO PORTARE CON TE:

- › Il tuo animale da compagnia.
- › Bevande alcoliche.
- › Una macchina fotografica/videocamera.
- › Altri oggetti di valore (computer portatile, bicicletta ecc.).
- › Dei fumogeni (possono essere considerati come esplosivi vietati).



NON PORTARE MAI:

- › **Armi** o qualsiasi **oggetto che possa essere considerato come un'arma** (ad esempio pietre, catene, spranghe).

PENSA A COSA TI ASPETTA E A COME OTTENERE AIUTO IN CASO DI BISOGNO:

- Scriviti con un pennarello indelebile sul braccio o su una gamba i numeri di contatto importanti: soccorsi, persone di fiducia e assistenza legale.
- In manifestazione è preferibile stare sempre con altre persone conosciute e di cui ti fidi:
 - Concordate un punto di incontro all'inizio e alla fine della manifestazione.
 - Mettetevi d'accordo per rimanere insieme e tenetevi d'occhio a vicenda.
 - Prima di unirvi alla manifestazione, chiarite tra di voi aspettative, paure e bisogni:
 - Come contattarvi o ritrovarvi se vi separate? Dove si riunisce il gruppo in caso di urgenza?
 - Cosa succede nel caso di situazione problematica (ad esempio arresto)?
 - Chi bisogna contattare?
 - Ci sono bisogni (medici) specifici?



- Pensate a come volete gestire un eventuale incontro con le forze di polizia o con dei contromanifestanti. In questi casi, il rischio cambia molto se vi trovate in testa o nella coda del corteo.
 - Date un nome al vostro gruppo: se vi perdetevi di vista sarà più semplice urlare il nome del gruppo che tutti quelli delle persone che lo compongono.
- Comunica tramite messengerie criptate, come ad esempio l'applicazione Signal.
- Mantieni la calma così da essere in grado di identificare eventuali pericoli e poter reagire rapidamente, se necessario.
- Presta attenzione a segnali di problemi fisici o psicologici per te e le altre persone. Cerca di rassicurare le altre persone quando mostrano paura o stress!





STOP
RACISM

FIGHT
FOR YOUR
RIGHTS!

The
future
is FEMALE

LOVE
HUM

I MIEI DIRITTI DI MANIFESTANTE

ESISTE IL DIRITTO DI MANIFESTARE?

NO. Il diritto di manifestare deriva principalmente dal **diritto di riunione pacifica** e dalla **libertà di espressione** sanciti da numerosi testi di riferimento in materia di diritti umani: Patto internazionale sui diritti civili e politici, Convenzione europea dei diritti umani (CEDU), Dichiarazione universale dei diritti umani e Dichiarazione delle nazioni unite sui difensori dei diritti umani.



Il diritto di manifestare è protetto dal diritto internazionale anche se non figura nella Dichiarazione universale dei diritti umani.

QUALI MANIFESTAZIONI SONO PROTETTE?

Il diritto alla libertà di riunione **pacifica** protegge qualsiasi **raduno intenzionale, temporaneo e pacifico** (ovvero esercitato in modo non violento) di **persone** nello **spazio privato o pubblico** tenuto con lo scopo di esprimere un'opinione comune.

Il diritto alla libertà di espressione garantisce a ogni persona la possibilità di esprimere le proprie opinioni e idee come meglio desidera, verbalmente o non verbalmente, senza interferenze da parte delle autorità pubbliche o di terzi. Questo diritto protegge la capacità dei gruppi sociali di esprimere le proprie opinioni collettivamente.

Insieme questi due diritti proteggono diversi tipi di raduni come le **manifestazioni politiche, gli scioperi, i sit-in, i blocchi stradali, le proteste rumorose, le celebrazioni culturali o religiose** e molti altri eventi.

Il diritto di manifestare **non autorizza la violenza generalizzata** né l'incitamento alla violenza, alla discriminazione o all'ostilità. L'espressione di opinioni, anche se controverse, è comunque sempre protetta.

POSSO ESERCITARE ONLINE IL MIO DIRITTO DI MANIFESTARE?

Sì. Anche se una manifestazione generalmente implica un raduno fisico di persone, i confini tra mondo digitale e mondo fisico sono sempre più porosi. Internet ha spesso un ruolo importante nell'organizzazione di raduni fisici poiché una parte fondamentale del coordinamento e della preparazione si svolge online. Lo spazio digitale è anch'esso un luogo di raduni collettivi: le manifestazioni, gli scioperi e le marce virtuali sono in aumento.

Nel 2013, il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che ricorda agli Stati **«l'obbligo di rispettare e proteggere pienamente il diritto di tutte le persone di riunirsi pacificamente e liberamente, online e offline».**

GLI ATTI DI DISOBEDIENZA CIVILE SONO PROTETTI?

La disobbedienza civile è una forma di protesta attraverso un'azione diretta non violenta (come ad esempio l'ostruzione delle strade) che viene tradizionalmente utilizzata per sfidare leggi o situazioni ingiuste. È generalmente protetta dal diritto internazionale. Può includere la violazione premeditata di leggi che limitano intenzionalmente l'esercizio di un diritto, ad esempio i regolamenti che impongono un divieto totale di protesta.

In Italia le persone che li mettono in atto rischiano di essere oggetto di perseguimento penale per le violazioni della legge che hanno commesso.

QUAL È IL RUOLO DELLE FORZE DI POLIZIA DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Le forze di polizia hanno l'obbligo di **facilitare** e di **proteggere** il diritto di manifestare, mantenendo contemporaneamente il ruolo di garante della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Le forze di polizia devono partire dal principio che la manifestazione è pacifica e coordinarsi con chi la organizza e chi vi partecipa. Le forze di polizia non possono vietare, limitare, bloccare, disperdere o perturbare una manifestazione senza un motivo urgente. Non devono multare senza valido motivo le persone che partecipano o organizzano una manifestazione. Il ruolo delle forze di polizia è inoltre quello di creare un ambiente propizio all'esercizio del diritto di manifestare, senza alcuna discriminazione. Possono quindi bloccare le strade o deviare il traffico per permettere lo svolgimento della manifestazione.

Concretamente, le forze di polizia devono:

- **Agire in modo neutro**, non possono prendere le parti di chi manifesta o di chi è contrario alla manifestazione.
- **Evitare di alimentare le tensioni** assicurandosi che il numero di agenti, il loro equipaggiamento e il loro atteggiamento non siano percepiti come minacciosi durante la manifestazione.
- **Proteggere chi manifesta**, in particolare contro atti di violenza da parte di terze persone o di contromanifestanti.
- **Permettere a chi manifesta di essere visto e sentito** dal suo pubblico desiderato (rappresentanti dello stato, popolazione, stampa ecc.).
- **Garantire l'accesso a cure mediche** alle persone che manifestano, in caso di necessità.

IL DIRITTO DI MANIFESTARE PUÒ ESSERE LIMITATO?

Sì. Ma solo se sono rispettate le tre seguenti condizioni:

- › Le limitazioni devono essere **previste dalla legge** e non arbitrarie.
- › Le limitazioni hanno uno scopo legittimo: rispondono a **un interesse pubblico** (ad esempio sicurezza nazionale o protezione della salute) **o hanno come finalità la protezione dei diritti e delle libertà** altrui.
- › Le limitazioni sono **necessarie e proporzionate** allo scopo stabilito. Queste devono essere specifiche al raggiungimento di questo obiettivo e impiegare dei **mezzi il meno invasivi possibile**. Le loro conseguenze sulle persone non devono cioè essere più pesanti rispetto alla protezione dello scopo.

Si può trattare di una modifica del percorso o dell'orario della manifestazione, fino al suo totale divieto. In questi casi le autorità devono proporre delle alternative ragionevoli.

Anche in caso di limitazioni legittime, chi manifesta deve – nella misura del possibile – poter svolgere delle riunioni a portata di vista e di udito del pubblico desiderato.

DEVO CHIEDERE UN'AUTORIZZAZIONE

PER MANIFESTARE?

NO. Secondo il diritto internazionale, non è necessaria alcuna autorizzazione per manifestare.

Partecipare a manifestazioni e organizzarle è un diritto, non un privilegio: sottoporre una manifestazione a un'autorizzazione da parte dello stato non è quindi una limitazione legittima ed è contrario al diritto internazionale in materia di diritti umani. Al massimo lo stato potrebbe chiedere che una manifestazione non spontanea sia oggetto di una notifica alle autorità, così che le forze di polizia la possano facilitare e garantire il diritto di manifestare.

In Italia, i promotori di una manifestazione, devono avvisare la questura competente almeno tre giorni prima della data scelta. In generale è necessario indicare la data, l'orario, la durata, il luogo e/o il percorso previsto in caso di corteo, una stima del numero di persone che si ritiene parteciperanno e i dati di chi organizza la manifestazione.

LE MANIFESTAZIONI SPONTANEE SONO PROTETTE?

Sì. I raduni spontanei, che in genere avvengono in reazione a fatti di cronaca, sono protetti fintanto che sono pacifici. Le forze di polizia devono facilitarli e proteggerli, come nel caso di manifestazioni non spontanee.



LE CONTROMANIFESTAZIONI SONO PROTETTE?

Sì. Sono protette come qualsiasi manifestazione pacifica e devono potersi svolgere a portata di vista e udito della manifestazione che si prefiggono di denunciare.

STOP
RACISM



UNA MANIFESTAZIONE NON È PIÙ PROTETTA

IN CASO DI VIOLENZE ISOLATE?

NO. Una persona che manifesta pacificamente non perde il suo diritto di manifestare perché alcuni partecipanti commettono atti violenti. In questi casi, le autorità devono far sì che chi manifesta pacificamente possa continuare a farlo. Non possono usare gli atti violenti di alcune persone come pretesto per limitare o impedire l'esercizio del diritto di manifestare di altre.

Affinché una manifestazione non sia più protetta deve essere considerata come violenta nel suo insieme. Questo significa che la violenza è generalizzata al punto che la polizia non può concentrare la propria azione contro gli individui violenti.

In questi casi, l'intero raduno non sarà più tutelato. Chi partecipa beneficia comunque della protezione degli altri diritti fondamentali come il diritto alla vita, il diritto alla sicurezza e il diritto di non essere oggetto di tortura o altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

HO IL DIRITTO DI FILMARE O DI FOTOGRAFARE

UNA MANIFESTAZIONE?

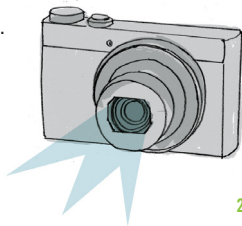
Sì. Hai il diritto di osservare, filmare o fotografare una manifestazione.

Non è necessaria un'autorizzazione.

In Italia, il Garante della Privacy ha affermato che: "I funzionari pubblici e i pubblici ufficiali, compresi i rappresentanti delle forze di polizia impegnati in operazioni di controllo o presenti in manifestazioni o avvenimenti pubblici, possono essere fotografati e filmati, a meno che non vi sia un espresso divieto dell'Autorità pubblica".

Se prevedi di pubblicare un filmato o una fotografia, è necessario chiedere il consenso alle persone identificabili. Fai attenzione all'uso delle immagini e dei video durante una protesta: usali ove necessario per denunciare irregolarità durante la manifestazione.

Sii prudente con le immagini e le inquadrature: potrebbero essere utilizzate nell'ambito di una procedura penale contro te o altre persone manifestanti.



HO IL DIRITTO DI COPRIRMI IL VISO

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Anche se secondo il diritto internazionale nascondersi il viso o indossare una maschera è possibile, perché può essere un modo per esprimersi nell'ambito di una manifestazione, in Italia "è vietato partecipare a manifestazioni pubbliche facendo uso di caschi protettivi o con il volto in tutto o in parte coperto mediante l'impiego di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona", ex art. 5 della legge n. 152/1975.



In casi eccezionali, quando i simboli mostrati incitano esplicitamente alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza, dovrebbero applicarsi delle limitazioni adeguate.





**CLIMATE
JUSTICE
NOW!**

**I MIEI DIRITTI DAVANTI
ALLE FORZE DI POLIZIA**

LE FORZE DI POLIZIA HANNO IL DIRITTO DI FILMARM DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Sì. Ma non lo possono fare senza valido motivo. Devono inoltre rispettare il diritto alla vita privata e le leggi in vigore riguardo la protezione dei dati personali. I mezzi di sorveglianza non dovrebbero essere impiegati per intimidire chi manifesta o per dissuadere dal partecipare a una manifestazione pacifica.



LE FORZE DI POLIZIA POSSONO RICORRERE ALLA FORZA DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Sì. Ma solo in circostanze eccezionali.

Le forze di polizia hanno l'obbligo di facilitare e di garantire lo svolgimento di manifestazioni. Devono privilegiare la **comunicazione**, con lo scopo di prevenire i conflitti attraverso **il dialogo** e **la mediazione**. Dovrebbero mantenere l'ordine **disinnescando** i conflitti che emergono.

Un raduno deve essere presunto pacifico. Il ricorso alla forza deve quindi essere l'ultima ratio. Per essere legale, il ricorso alla forza deve rispondere a questi tre criteri:

- Essere previsto dalla legge.
- Perseguire uno scopo legittimo.
- Essere necessario e proporzionato alla realizzazione di questo scopo (vedi p. 22).

QUALE EQUIPAGGIAMENTO E QUALI ARMI POSSONO ESSERE UTILIZZATE DALLE FORZE DI POLIZIA DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

La dotazione delle forze di polizia deve essere composta da un equipaggiamento di protezione individuale adeguato, come anche di armi cosiddette “meno letali”, (ad esempio gas lacrimogeni, cannoni ad acqua, manganelli ecc.). Le armi devono essere utilizzate in modo responsabile, nel rispetto del principio di proporzionalità e da agenti ben formati.

L'impiego di gas lacrimogeni e cannoni ad acqua è possibile solo quando:

- Dei **mezzi più mirati** non sono stati efficaci o non lo sarebbero stati.
- Avvengono o si teme possano avvenire **violenze generalizzate**.
- La **dispersione** di un **gruppo violento** è impossibile in altro modo.
- Lo spazio nel quale queste armi sono impiegate non è limitato e chi manifesta ha spazio per disperdersi.
- Non siano rivolte direttamente contro le persone.

LE FORZE DI POLIZIA SONO IDENTIFICABILI?

NO. In Italia non esistono leggi che impongano l'uso di misure di identificazione per le forze di polizia impiegate in operazioni di ordine pubblico. Nel tempo sono state presentate delle proposte di legge che non sono mai arrivate all'approvazione. È quindi impossibile identificare il personale delle forze di polizia nel caso usino la forza in modo illegittimo.



LE FORZE DI POLIZIA HANNO IL DIRITTO DI CONTROLLARE

LA MIA IDENTITÀ DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Sì. Ma un controllo di identità può avvenire solo con un motivo valido ed è vietato se discriminatorio.

La profilazione etnica – ovvero il ricorso a dei criteri quali la presunta origine nazionale o etnica per legittimare dei controlli d'identità in assenza di motivi obiettivi o ragionevoli – **è una forma di discriminazione.**

In Italia, anche se il controllo non rispetta la legge, opporvisi può costituire un'infrazione: non opporre resistenza. Se desideri contestare un controllo fallo in un secondo tempo.

Mantieni la calma. Se ti arrabbi e lo esprimi questo può essere considerato come un comportamento aggressivo nei confronti delle forze di polizia e quindi è possibile una denuncia nei tuoi confronti.

In Italia non vige un obbligo generale di avere sempre con sé un documento d'identità. Ma se ti rifiuti di indicare la tua identità o se non hai con te un documento valido, la polizia ti può portare in questura per verificare la tua identità.

Dopo il controllo puoi:

- Chiedere un supporto legale e/o contattare le persone che hanno organizzato la manifestazione per informarle e chiedere cosa puoi fare per sporgere denuncia.

LE FORZE DI POLIZIA POSSONO DISPERDERE

UNA MANIFESTAZIONE?

Sì. Ma solo in casi eccezionali – in particolare in caso di violenze generalizzate – e unicamente quale ultima ratio.

Se queste condizioni sono rispettate e le forze di polizia decidono di disperdere una manifestazione, devono prima di tutto fare un **annuncio orale**, in modo chiaramente comprensibile da tutte le persone presenti.

Dal momento che la manifestazione è dichiarata sciolta, tutte le persone presenti devono lasciare il luogo dell'assembramento. Se decidessi di non andartene, la polizia potrebbe ritenere che tu abbia commesso un'infrazione e arrestarti.



Una pratica in uso in alcuni paesi, ma non frequente in Italia, è il **kettling**, pratica utilizzata per circondare le persone manifestanti che non ottemperano alla richiesta di sciogliere la manifestazione con lo scopo di intimidire e identificare le persone.

Questa pratica è contraria agli standard del diritto internazionale, secondo i quali l'accerchiamento deve essere una soluzione di emergenza da impiegare per isolare eventuali persone violente dalle altre persone che manifestano – così da evitare di dover disperdere la totalità della manifestazione.

In nessun caso la tecnica del contenimento deve essere utilizzata come mezzo per disperdere una manifestazione.



QUALI SONO I MIEI DIRITTI NEL CASO DI ARRESTO

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Se ti arrestano, **hai il diritto di ricevere informazioni riguardo i motivi del tuo arresto in una lingua che capisci**. Se hai meno di 18 anni e ti arrestano, le forze di polizia devono informare un rappresentante legale. È possibile l'arresto in flagranza e in flagranza differita (entro 48 ore), per alcuni reati che possono essere commessi durante le manifestazioni.

In linea di principio, le forze di polizia ti devono rilasciare dopo aver stabilito la tua identità se non vi è motivo per ordinare una custodia di polizia o un arresto provvisorio. In caso di arresto (o di fermo, che non implica la flagranza di reato), entro 96 ore esatte dalla loro esecuzione deve intervenire un provvedimento di convalida da parte del GIP (giudice per le indagini preliminari).

Nell'arco delle 96 ore:

- ▶ la polizia deve mettere il soggetto a disposizione del Pubblico Ministero (PM).
- ▶ Il PM deve inoltrare al GIP la richiesta di convalida.
- ▶ Si deve tenere l'udienza alla quale parteciperà l'interessato e durante la quale verranno analizzati gli elementi a carico e scarico.

➤ Il GIP emetterà il provvedimento di convalida o meno.

Se ti accusano di un reato hai il diritto di contattare un/una avvocat/a di tua preferenza. Se non ne hai, ti sarà assegnato un/una legale d'ufficio.

Dovresti anche avere la possibilità di chiamare una persona di fiducia per informarla del tuo arresto. È possibile che le forze di polizia ti vogliano fotografare o vogliano rilevare le tue impronte digitali. Se le forze di polizia vogliono procedere con rilievi segnaletici possono farlo senza autorizzazione. Per il DNA invece (saliva o capelli) serve l'autorizzazione del/della giudice.

Se non stai bene, puoi chiedere una visita medica o, in casi gravi, puoi chiedere un trasferimento in ospedale.

POSSO RIFIUTARMI DI PARLARE DURANTE

IL MIO ARRESTO E/O LA MIA DETENZIONE?

Sì. Hai il diritto di rimanere in silenzio o rifiutarti di parlare. Puoi dire alle forze di polizia: «**mi avvalgo della facoltà di non rispondere**». Se dici, per esempio, che non sai nulla a riguardo, che non eri sul posto o che non ti ricordi, anche questa è una dichiarazione.

Facendo una dichiarazione puoi auto-incriminarti ma anche incriminare altre persone. Esercita il tuo diritto di rifiutare di parlare fino a quando non hai potuto parlare con un/una legale in tutta tranquillità: le conversazioni sono segrete e non possono essere ascoltate.

Non sei obbligato a firmare un eventuale verbale dell'arresto o di dichiarazioni spontanee. Se lo fai, leggilo con calma prima di firmare. Se non lo capisci, chiedi che sia tradotto in una lingua che conosci.

SE ORGANIZZO UNA MANIFESTAZIONE SONO RESPONSABILE DEL SUO BUON SVOLGIMENTO?

NO. Secondo il **diritto internazionale chi organizza una manifestazione non è responsabile degli atti delle persone che vi partecipano o di terzi.** Chiunque commette un'infrazione o non rispetta gli ordini delle forze di polizia lo fa in base alla propria responsabilità individuale.

Le persone che organizzano non sono quindi responsabili di:

- Garantire l'inquadramento e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza (inclusa la gestione della circolazione stradale e della folla).
- Fornire cure mediche.
- Garantire la pulizia del sito o assumerne i costi.
- Pagare le spese per i servizi di polizia impiegati.

In Italia però le autorità fanno pesare alcune di queste responsabilità su chi organizza le manifestazioni.

COSA POSSO FARE SE ASSISTO A UNA VIOLAZIONE

DEI DIRITTI UMANI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

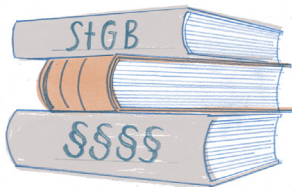
- Mantieni la **calma**.
- **Documenta** la situazione per iscritto, con una registrazione audio o filmando la scena, senza perturbare l'azione delle forze di polizia ([vedi p. 27](#)).
- Scrivi una **memoria**, ovvero un riassunto dei fatti e del loro contesto – fallo il più presto possibile, senza discuterne prima con altre persone. Questo documento è prima di tutto per te: conservalo in un luogo sicuro e non affidarlo a chiunque. Potrebbe infatti essere utile in caso di procedura giudiziaria per aiutarti a ricordare quanto hai visto. Lo puoi anche inviare elettronicamente per provare la data nel quale lo hai scritto.
- Se lo desideri ti puoi proporre come **testimone** alla persona coinvolta e darle il tuo contatto.
- Se assisti a un controllo di polizia discriminatorio **segnala** quanto avvenuto all'UNAR-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (www.unar.it).



COSA POSSO FARE SE SONO VITTIMA DI VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE?

Comportati come se fossi testimone: mantieni la calma, documenta la situazione e scrivi una memoria di quanto accaduto. Cerca una persona che possa darti consigli legali il prima possibile!

Prima di avviare una procedura penale è importante chiarire quali sono gli elementi di prova che hai a disposizione (ad esempio se esistono prove filmate ecc.) e se la tua denuncia ha buone possibilità di essere accolta.



COSA POSSO FARE DOPO UNA SITUAZIONE DI TENSIONE O UN CONFRONTO CON LA POLIZIA?

- › Parla di quanto è accaduto con delle persone di fiducia.
- › Prendi sul serio qualsiasi segnale di stress psicologico in te o nelle altre persone e, se necessario, rivolgiti a uno specialista.
- › In caso di ferite:
 - Consulta un medico per farti esaminare in dettaglio e per documentare eventuali ferite.
 - Fotografa le ferite con una riga graduata per indicarne le dimensioni.
 - Dopo qualche giorno scatta altre foto delle ferite per documentarne l'evoluzione.
- › Redigi una memoria (vedi p. 44).
- › Richiedi un supporto legale se ti vuoi difendere contro il comportamento delle forze di polizia.

In caso vi sia la possibilità di un procedimento da parte delle autorità, se ti assenti dal tuo domicilio, ricorda di organizzarti affinché qualcuno ritiri la tua corrispondenza così da evitare di far scadere i termini di un eventuale ricorso.

Se vuoi saperne di più sul diritto di manifestare visita la
pagina della campagna “Proteggero la protesta”





AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

Via Goito, 39, 00185 Roma

Tel. 06 44901

E-mail: info@amnesty.it – www.amnesty.it

**AMNESTY
INTERNATIONAL**

